



Regno d'Italia

Presentazione



La collezione che mi accingo a presentare fa riferimento a **Vittorio Emanuele II**, primo re d'Italia, a partire dal plebiscito della regione Lombardia del 1859. Attraverso i francolli ed i documenti postali del periodo si vuole traversare un periodo storico del Nostro paese. Chi la scorrerà troverà, oltre a brevi cenni storici, francobolli, frammenti e documenti postali.

Si comincia dal 1859 con la vittoriosa II guerra d'indipendenza, l'annessione della Lombardia e i Plebisciti, si continua con l'accettazione della corona di re d'Italia da parte di Vittorio Emanuele II, la vittoriosa III guerra d'indipendenza, la presa di Roma, il 20 settembre 1870, da parte dei bersaglieri, fino alla morte del sovrano. Chiude una brevissima serie di affrancature miste, Vittorio

Emanuele II ed Umberto I.

Tutto il materiale esposto, francobolli frammenti e documenti postali, è parte della mia collezione. I documenti che riportano perizia, sono segnalati a fine didascalia con una © per certificato ed una (f) per firma.

A seguire una breve scheda introduttiva, piano della collezione e bibliografia. La mail per eventuali comunicazioni, o scambio opinioni tra collezionisti, è bruno.sommella@libero.it

Bruno Sommella

L'unità d'Italia ha inizio alla fine della II guerra d'indipendenza, dal mese di giugno 1859, con l'annessione della Lombardia.

Seguiranno poi, sempre nello stesso anno, l'annessione dei ducati di Parma e Reggio. Nell'anno 1860 vengono annesse, mese di marzo, le ex legazioni Pontificie (Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì) con la Toscana, mese di ottobre, il regno di Napoli con la Sicilia e mese di novembre Marche con Umbria. Sempre nell'anno 1860, mese di aprile, si svolsero i Plebisciti per l'annessione alla Francia della Contea di Nizza e Savoia. Dal sogno iniziale, erano ancora mancanti le regioni Venete con il Lazio.

Negli anni 1861/62, la tariffa per lettera semplice era di 20 centesimi, ridotta a 10 centesimi per quelle interne alle regioni Sicilia, Toscana e Napoletano.

Dopo qualche mese, il 18 febbraio 1861, si riunisce a Torino per la prima volta il Parlamento italiano dove viene confermata la scelta monarchica. La nascita ufficiale del Regno però non coincide affatto con quella amministrativa in tutte le sue componenti, ad esempio, in campo postale la riorganizzazione unitaria delle poste (con questo passo nascono ufficialmente le poste italiane) ha origine il 1° marzo 1861. Il 17 marzo vi è l'accettazione della corona italiana da parte di Vittorio Emanuele II° che quindi, da questa data, può essere considerato a pieno titolo Re d'Italia.

I primi veri francobolli del Regno d'Italia vengono emessi tra i mesi di febbraio ed aprile 1862, con i valori da 10, 20 e 40 centesimi che, a differenza dei "fratellini" di Sardegna, sono dentellati. Nel mese di ottobre verrà emesso il valore da 80 centesimi, anche questo dentellato.

Nel mese di gennaio 1863 verrà ridotta la tariffa per il primo porto sul territorio, da 20 centesimi a 15 centesimi, con la conseguente emissione di un valore da 15 centesimi definito "TIPO SARDEGNA". Del mese di gennaio 1863, particolarmente interessante, una lettera primo porto per Roma con tariffa da 15 cent., utilizzabile per un solo mese. Nel mese di febbraio 1863 viene emesso il 15 centesimi litografico. Interessanti, per il periodo, le affrancature con francobolli Regno miste a valori prima dell'unità d'Italia.

Nel mese di dicembre 1863 viene emessa la serie DLR. Nel mese di gennaio 1865 il 15 centesimi DLR, per cambio tariffa 1° porto, verrà sovrastampato a 20 centesimi. Nel 1866, al termine della III guerra d'indipendenza vengono annesse le regioni del Mantovano e del Veneto. Nel mese di settembre 1870 le truppe Italiane entrano a Roma e l'Italia è unificata. La morte di Vittorio Emanuele II, avviene nel mese di gennaio 1878. Molti dei valori emessi durante il suo regno, continueranno ad essere utilizzati durante quello del figlio, Umberto I.

Piano della Collezione:

1 I plebisciti (Pag. 4).

Annessione regione Lombardia (Pag. 4).

Annessione ducati di Modena e Parma (Pag. 5).

Annessione ex legazioni Pontificie e Toscana (Pag. 6).

Annessione province Napoletane e Siciliane (Pag. 7).

Annessione Marche e Umbria (Pag. 9).

2 Tariffe interne alle regioni Sicilia, Napoletano e Toscana (Pag. 10).

Regione Sicilia (Pag. 10)

Regione ex province Napoletane (Pag. 11)

Regione Toscana (Pag. 12)

3 Emissione dei francobolli per stampe. Emissione alto valore 3 L. IV di Sardegna. Prima riunione Parlamento italiano del 18 febbraio 1861 con scelta monarchia (Pag. 12).

4 Accettazione della corona italiana da parte di V.E. II, 17 marzo 1861, e inizio del Regno d'Italia (Pag. 13).

5 Emissione primi francobolli del Regno d'Italia dentellati. Emissione del nuovo valore da 2 centesimi per stampe. (Pag. 16).

6 Cambio tariffa lettera primo porto. 15 centesimi tipo Sardegna. Segnatasse da 10 centesimi. 15 centesimi litografico, I tipo e II tipo. Fuori corso la IV di Sardegna, nel mese di dicembre 1863 (Pag. 22).

7 Affrancature miste Regno e IV di Sardegna (Pag. 28).

8 Emissione De La Rue – Torino (Pag. 30).

9 Annulli Francesi su francobolli dell'area italiana (Pag. 34).

10 Cambio della tariffa lettera primo porto. Sovrastampa del 15 cent. DLR per 20 cent. con FERRO DI CAVALLO. Firenze capitale d'Italia. Introduzione annulli numerali a punti. III guerra d'indipendenza con annessione Veneto e Mantova al Regno d'Italia. (Pag. 35).

11 Emissione valore da 20 centesimi con effigie del re riquadrata. Emissione nuovo valore segnatasse dentellato da 10 centesimi. (Pag. 41).

12 Annullamenti degli uffici postali all'estero (Pag. 44).

Ufficio di Tunisi (Pag. 44).

Ufficio di Alessandria d'Egitto (Pag. 45).

13 20 settembre 1870, i bersaglieri entrano a Roma, l'Italia è unificata. Trasferimento della capitale da Firenze a Roma (Pag. 47).

14 Trasferimento della capitale da Firenze a Roma. Emissione 10 centesimi riconoscimento postale. Emissione francobolli di Servizio. Introduzione annulli numerali a barre. Effigie V.E. II su cent. 10 e 20. Morte di V.E. II (Pag. 49).

15 Servizi di Stato sovrastampati per tariffa stampe. Francobolli di V.E. II utilizzati insieme a valori di Umberto I, "due Re". (Pag. 57).

16 Conclusioni (Pag. 60).

BIBLIOGRAFIA

Il Novellario "vol. I LE REGIE POSTE ITALIANE 1861-1889" di F. Filanci

Vaccari Magazine rivista di informazione filatelica e storico postale

UNIFICATO di storia postale vol. II

AICPM 1974-2004 tariffe postali Italiane 1863-2000 di B. Carobene, E. M. Gabbini e P. Macrelli

SASSONE annullamenti

SASSONE i francobolli antichi stati italiani, regno di Vittorio Emanuele II e regno d'Italia 1850-1900.

IL REGNO D'ITALIA nella posta e nella filatelia I tomo di Bruno Crevato-Selvaggi

DE LA RUE A SCUOLA DI CARTE VALORI di F. Filanci

1 I PLEBISCITI.

A seguito della vittoriosa II guerra d'indipendenza hanno inizio nelle regioni Italiane i plebisciti per unirsi al regno di Sardegna e formare così il regno d'Italia. I Plebisciti riguardarono la regione Lombardia, i ducati di Modena e Parma, le ex Legazioni Pontificie con la Toscana, le province Napoletane e Siciliane e le regioni di Marche ed Umbria. Nel mese di aprile 1860, furono effettuati i plebisciti anche per l'annessione della contea di Nizza e della Savoia alla Francia.

- **Annessione regione Lombardia.**

Il primo plebiscito, regione Lombardia, viene svolto durante la fase vittoriosa per i patrioti italiani della prima guerra d'indipendenza, quando l'esercito austriaco si era ritirato da parte dell'Italia settentrionale. Il plebiscito dell'8 giugno 1848 però non ebbe efficacia in quanto nel mese successivo l'Austria sconfisse il Regno di Sardegna (prima guerra d'indipendenza). La Lombardia fu annessa al Regno di Sardegna solo dopo la seconda guerra d'indipendenza, nel giugno 1859. Il 9 giugno il consiglio comunale di Milano sancì la validità del plebiscito del 1848 senza lo svolgimento di una nuova consultazione popolare. Utilizzo francobolli sardi dal 1° luglio 1859..

20 cent. cobalto oltremare annullato "MILANO 29/7", utilizzato a Milano durante il periodo del Governo provvisorio di Lombardia (1-31Luglio 1859), nel primo mese dei bolli sardi (f).



22 gennaio 1860, da Soncino a Milano tariffa 1° porto interno al regno di Sardegna, assolto con cent. 20 azzurro, annullato con bollo SD data "SONCINO 22 GEN." di tipo L. Veneto (f).

18 settembre 1860, da CastelGoffredo a "Viadana per Pomponesco", tariffa 1° porto interno al regno di Sardegna, assolto con cent 20 azzurro scurissimo, annullato con bollo SD data "CASTELGOFFREDO 18 SET." di tipo L. Veneto (f).

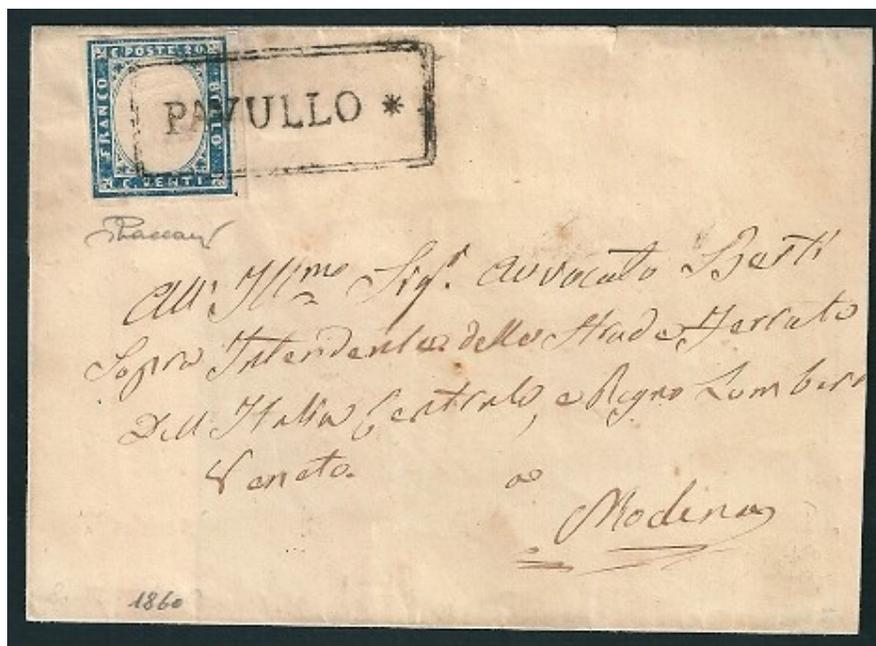


- **Annessione ducati di Modena e Parma.**

Nel mese di giugno 1859 i ducati di Parma e Modena vennero annessi al Regno di Sardegna.

Ducato di Modena

A seguito degli eventi della II guerra d'indipendenza, all'alba dell'11 giugno 1859 il Duca Francesco V abbandonò il Ducato di Modena affidando la reggenza al Conte Luigi Giacobazzi. La reggenza decadde il 12 dello stesso mese e il giorno 13 si insediò un Governo Municipale ed il 15 giugno fu costituito il Governo Provvisorio con Luigi Zini a commissario provvisorio del Regno di Sardegna. Il 20 giugno Luigi Carlo Farini venne nominato Governatore ed il 28 luglio divenne Dittatore delle province dell'Emilia. Il 18 marzo 1860, a seguito del plebiscito, tutto il territorio dell'ex Ducato venne annesso al Regno di Sardegna. Utilizzo francobolli sardi dal mese di febbraio 1860.



*dicembre 1860, da Pavullo a Modena tariffa 1° porto interno al regno di Sardegna, assolto con cent. 20 azzurro, annullato in cartella con ducale "PAVULLO *". Al verso bollo di arrivo a Modena in data 9 dicembre (f).*

Ducato di Parma

Il 9 giugno 1859, a seguito degli eventi della II guerra d'indipendenza, dopo la vittoria delle truppe sardo-francesi a Magenta, il territorio parmense venne abbandonato dalla Duchessa Maria Luisa di Borbone, e dalle truppe a Lei fedeli, e venne nominata una commissione provvisoria di Governo. Il 18 marzo 1860, a seguito risultati dei plebisciti, il territorio dell'ex Ducato venne annesso al Regno di Sardegna. Utilizzo francobolli sardi dal 1° agosto 1859.

11 febbraio 1860, da Piacenza a Cremona tariffa 1° porto interno al regno di Sardegna, assolto per 20 centesimi.

Francobollo da 20 centesimi azzurro scuro, annullato con cerchio semplice "PIACENZA 11 FEB 60". Uso francobolli

sardi negli ex territori ducato di Parma, nel periodo Governo Provvisorio 1° agosto 1859 - 18 marzo 1860 (f).



- **Annessione ex legazioni Pontificie e Toscana**

Nel mese di marzo 1860 a seguito dei plebisciti dell'11 e 12 vengono ammessi al regno di Sardegna i territori delle ex Legazioni Pontificie e della Toscana.

Ex legazioni Pontificie

Le ex Legazioni Pontificie comprendevano le legazioni di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna che si erano staccate dallo Stato Pontificio il 12 giugno 1859. Durante il periodo che va dalla proclamazione del Governo Provvisorio all'emissione dei primi francobolli (1° settembre) lo scarso quantitativo dei francobolli Pontifici andò ad esaurirsi. Sono solite così lettere con la tassa riscossa a mano. Il 31 agosto i valori Pontifici andarono fuori corso ed il 1° settembre videro la luce 9 valori in BAI, ½, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8 e 20 in fogli di 120 esemplari. I francobolli del Governo Provvisorio andarono fuori corso il 1° febbraio 1860 sostituiti, da quella data, con i francobolli di Sardegna.



1° marzo 1860, da Bologna a Genova tariffa 1° porto interno al regno di Sardegna, assolta per 20 centesimi. Francobollo da 20 centesimi azzurro annullato con griglia pontificia, a lato doppio cerchio "BOLOGNA 1 MAR. 60". Uso francobolli sardi nei territori delle Romagne, nel periodo Governo Provvisorio 1° febbraio - 18 marzo 1860 (f).

Granducato di Toscana

Per quanto riguarda invece l'ex Granducato di Toscana, nel mese di gennaio 1860 viene emessa una serie di 7 valori con stemma di Savoia, 1 cent., 5 cent., 10 cent., 20 cent., 40 cent., 80 cent. e 3 L. in moneta italiana. Stampa tipografica in colore su carta a mano bianca, con filigrana a linee ondulate. Distribuiti il 1° gennaio 1860 hanno avuto validità fino al 31 dicembre 1861, tollerati nei primi mesi del 1862.



La serie usata per i valori in centesimi (f).

20 dicembre 1860, da Firenze a "Macerata per Loro", tariffa 1° porto interno al regno di Sardegna, assolto per cent. 20, con due valori da cent. 10 del Governo della Toscana, annullati con piccolo cerchio FIRENZE 20 DIC 60" (f).



Utilizzo dei francobolli di Sardegna a partire dal 1° gennaio 1861.



9 gennaio 1861, da Lucca a Scanzano tariffa 1° porto interno a regione Toscana, nei primi giorni di utilizzo francobolli sardi, assolto con cent. 10 bruno grigio olivastro, annullato con muto a barre ed a lato cerchio semplice piccolo "LUCCA 9 GEN 61" (f).

- **Annessione province napoletane e siciliane**

Nell'ottobre 1860 a seguito plebisciti vengono annessi al regno di Sardegna i territori Province Napoletane e Sicilia.

Province Napoletane

Erano stati predisposti 5 valori, in centesimi di Lira, che avrebbero dovuto sostituire i francobolli in grana in uso nelle province Napoletane. Questi francobolli, preparati a Napoli, non furono però mai posti in corso perchè l'Amministrazione Generale delle Poste Sarde preferì inviare nelle Province Napoletane una serie di valori in moneta Borbonica, in quanto le popolazioni non accettavano di buon grado la lira sardo-italiana. Un certo quantitativo, dei non emessi, apparve sul mercato solo nel 1925, rendendo così accessibile ai collezionisti detta serie. Si conoscono esemplari passati abusivamente per posta.

i cinque valori da 5, 10, 20, 40 e 80 centesimi non emessi (f).



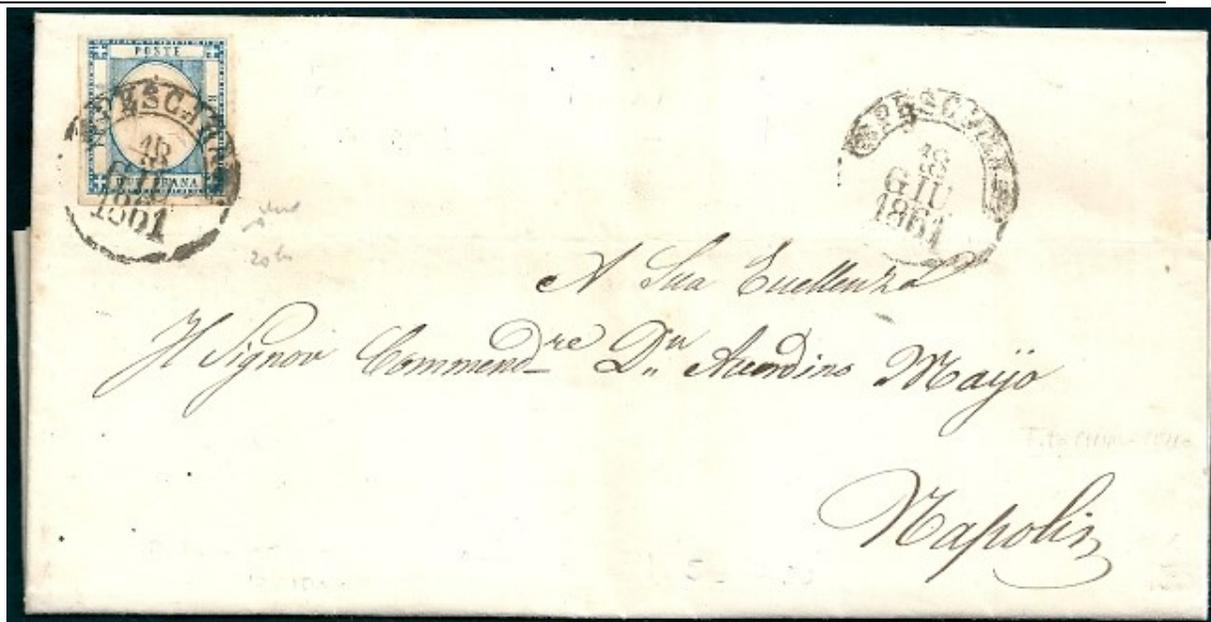
Viene così emessa, a partire dal 14 febbraio 1861, una serie di otto francobolli non dentellati con effigie di V.E. II e valori in moneta borbonica, fogli di 100 esemplari, distribuiti in mezzo foglio da 50, con validità fino al 30 settembre 1862, tollerati poi fino al 15 ottobre 1862, valori da ½ tornese, ½ grano, 1 grano, 2, 5, 10, 20 e 50 grana.



coppia 50 grana emessi il 18 marzo 1861. Il 50 grana è il primo francobollo emesso dal regno d'Italia (f). La testina di destra presenta la barba liscia.

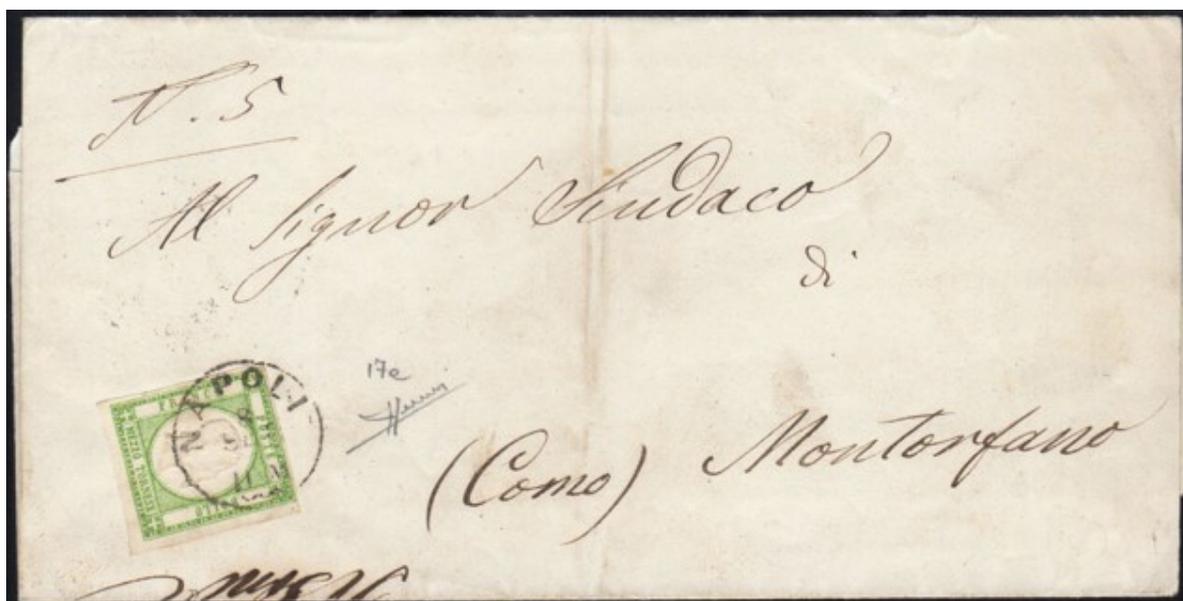


18 giugno
1861, da
Pescara a
Napoli,
lettera
1° porto,
interno alle
ex province
napoletane,
assolto con
un valore
da 2 grana
annullato
"PESCARA
18 GIU.
1861".



17 giugno 1862, da Napoli
a "Sicilia per
Pietrapertosa", lettera fino
a 10 gr. per la Sicilia,
assolta con un valore da 5
grana annullato con
piccolo cerchio "NAPOLI
SUCCURSALE A CHIAIA 17
GIU 62" (f).

8 settembre
1862, da Napoli
a Montorfano
(Como),
circolare
interna al regno
d'Italia assolta
con un valore
da ½ tornese
annullato
"NAPOLI 8 SET.
62" ©.



Utilizzo francobolli di Sardegna a partire dal 1° ottobre 1862.



17 ottobre 1862, da Morano a Napoli tariffa 1° porto interno alle ex Province Napoletane, assolto per 10 centesimi, con due valori centesimi 5 verde giallastro, annullati con piccolo cerchio "MORANO 17 OTT 62". 1° mese d'uso dei francobolli sardo/italiani (f).

Province Siciliane

Nella regione Sicilia i francobolli di Sardegna ebbero il loro utilizzo a partire dal mese di maggio 1861.

Coppia 5 cent. verde oliva chiaro su frammento annullato "PALERMO PARTENZA 4 MAG. 61" (f).



7 giugno 1861, da Palermo a Marsala tariffa 1° porto interno a regione Sicilia, assolto con cent. 10, grigio, annullato con doppio cerchio "PALERMO PARTENZA 7 GIUG 61" (f).

- **Annessione Marche e Umbria**

Nel mese di novembre 1860 si svolgono i Plebisciti delle regioni di Marche e Umbria con successiva annessione al regno di Sardegna.

20 cent. cobalto oltremare, stampa smossa, su frammento annullato con SD "PESARO" ©.



A questo punto l'unità d'Italia è già predisposta, "dal sogno iniziale" mancano le regioni del Veneto e del Lazio.

2 Tariffe interne alle regioni Sicilia, Napoletano e Toscana.

Dal gennaio 1861 a tutto il 1862 la tariffa per lettera semplice di 20 centesimi fu ridotta a 10 centesimi per il 1° porto interno alle regioni Sicilia, ex Province Napoletane, Toscana e per il raggio limitrofo Romagna (20 Km.).

- **Regione Sicilia**



1° settembre 1861, da Leonforte a Nicosia tariffa 1° porto interno a regione Sicilia, assolto con cent. 10, grigio olivastro chiaro, annullato con cerchio "LEONFORTE 1 SET. 61" (f).

Coppia 5 cent. verde oliva chiaro su frontespizio di lettera da Noto a Palermo, annullato "NOTO 9 NOV. 61".





26 dicembre 1861, da Palermo a Petralia Soprana tariffa 1° porto interno a regione Sicilia, assolto con cent. 10, grigio olivastro scuro, annullato con doppio cerchio "PALERMO PARTENZA 26 DIC. 61" (f).

- Regione ex Province Napoletane

20 ottobre 1862, da Napoli a Rossano, tariffa 1° porto interno alle ex Province Napoletane assolto con cent. 10, bistro arancio, annullato con doppio cerchio con ora di levata "NAPOLI SUCCURSALE (1) 20 OTT. 62". 1° mese d'uso dei francobolli sardo/italiani.



28 novembre 1862, da Trani a Napoli tariffa 1° porto interno ex Province Napoletane, assolto con cent. 10 dentellato, bistro, annullato con cerchio "TRANI 28 NOV. 1862" ©.

- Regione Toscana



23 febbraio 1861, da Livorno a Grosseto tariffa 1° porto interno a regione Toscana, nel 2° mese di utilizzo francobolli Sardi, assolto con cent. 10 bruno grigio olivastro, annullato con cerchio semplice medio con ore "LIVORNO 23 FEB 61" (f).



21 settembre 1862, da Incisa a Pistoia, tariffa 1° porto interno regione Toscana assolto con cent. 10 bruno, annullato con cerchio semplice medio "INCISA 21 SET 62" (f).

3 Emissione dei francobolli per stampe. Emissione alto valore 3 L. IV di Sardegna. Prima riunione Parlamento italiano del 18 febbraio 1861 con scelta monarchia.



Il **1° gennaio 1861** vengono emessi due valori per stampati da 1 e 2 centesimi. Cifra impressa a secco in rilievo. Dei due valori nel corso degli anni furono effettuate varie tirature.

1 cent. grigio nero e 2 cent. nero

Il **2 gennaio 1861** viene emesso l'alto valore della IV emissione di Sardegna. 3 L. con effigie di Vittorio Emanuele II impressa a secco in rilievo. Stampa tipografica, fogli di 50 esemplari (5 x10) non dentellati.



3 L. rame, con carta spessa, gomma originale ©

Nella prima riunione del Parlamento italiano, **18 febbraio 1861**, viene deciso di affidare la conduzione del nuovo Regno a Vittorio Emanuele II.

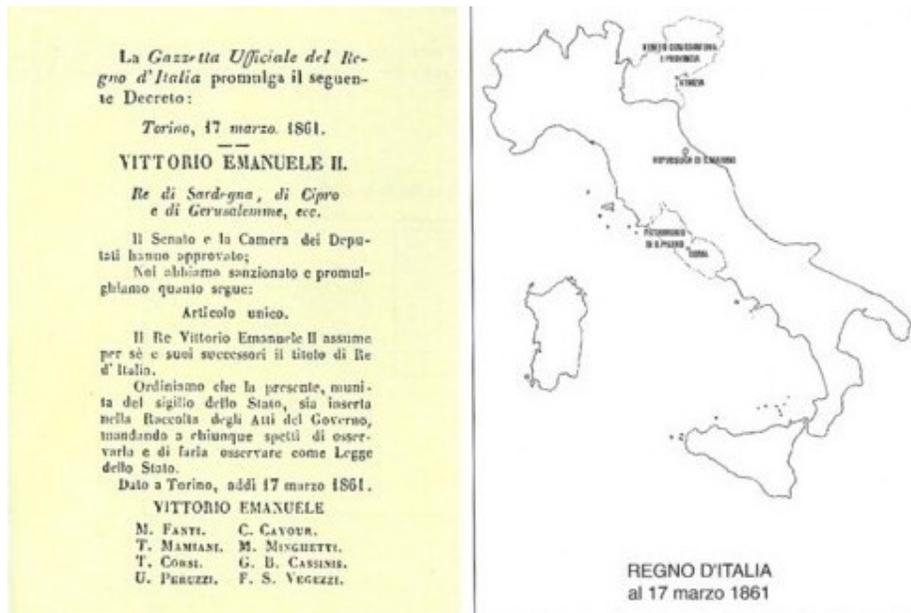
19 febbraio 1861, da Monza a Trieste tariffa di 1° porto interno fino a confine, assolta con cent. 20 cobalto grigio, annullato con doppio cerchio "MONZA 19 FEB 61". A destino tassazione s. 15, per percorso in territorio austriaco (f).



5 cent. verde oliva chiaro su frammento annullato con griglia pontificia ed a lato doppio cerchio "NARNI-UMBRIA 22 FEB 61" (f).

4 Accettazione della corona italiana da parte di V.E. II, 17 marzo 1861, e inizio del Regno d'Italia.

Il 17 marzo 1861, Vittorio Emanuele II accetta la corona di re d'Italia. Fino al mese di gennaio 1862, non verranno emessi nuovi valori postali, i francobolli in uso saranno quelli di Sardegna, l'emissione di Toscana, con valore in moneta italiana, e l'emissione ex province napoletane, con valore in moneta borbonica.



Il regno d'Italia il 17 marzo 1861 (da Vaccari 2011-2012).



21 marzo 1861, da Asciano a Montisi, tariffa 1° porto interno a regione Toscana, assolto per 10 cent. grigio bistro chiaro annullato con doppio cerchio "ASCIANO 21 MAR 1861".

1° giugno 1861, da Parma a Trieste tariffa 1° porto interno regno d'Italia fino a confine, assolto per 20 cent. azzurro oltremare, annullato con cerchio piccolo "PARMA 1 GIU. 61" di colore azzurro, senza ora della levata. Tassazione s.15 per percorso in territorio austriaco



©.



20 cent. azzurro oltremare su frontespizio annullato "STAZIONE DI GENOVA 10 SET 61" (f).

12 dicembre 1861, da Genova a Nizza, tariffa 1° porto per la Francia fino a destino, assolto con 40 cent. rosso carminio, annullato cerchio semplice con ora "GENOVA 12 DIC 61" (f).



3 gennaio 1862, da Torino per città, tariffa nel distretto assolta con 5 cent. verde oliva giallastro, annullato con doppio cerchio "TORINO SUCCURSALE (1) 3 GEN. 62" (f).

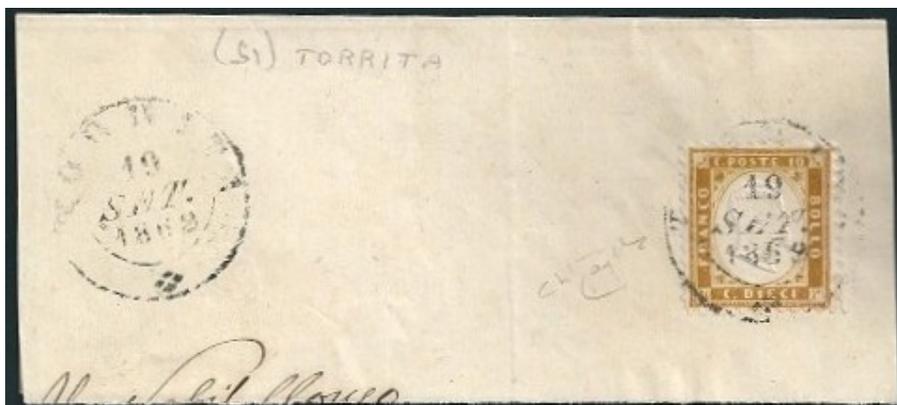
14 gennaio 1862, da Milano a Sassari, stampe interne regno d'Italia, assolte con 2 cent. grigio nero, annullato con cerchio "MILANO 14 GEN 62" (f).



5 Emissione primi francobolli del Regno d'Italia dentellati. Emissione del nuovo valore da 2 centesimi per stampe.

Nel mese di febbraio 1862 fu dato inizio alla prima serie ufficiale del Regno d'Italia, comprendente 4 valori da 10, 20, 40 e 80 centesimi dentellati, in fogli da 50. Il 10 cent. emesso nel mese di febbraio, il 20 mese di marzo, il 40 mese di aprile e l'80 mese di ottobre.

10 cent. bistro su frammento annullato "TORRITA 19 SET. 1862" (f).

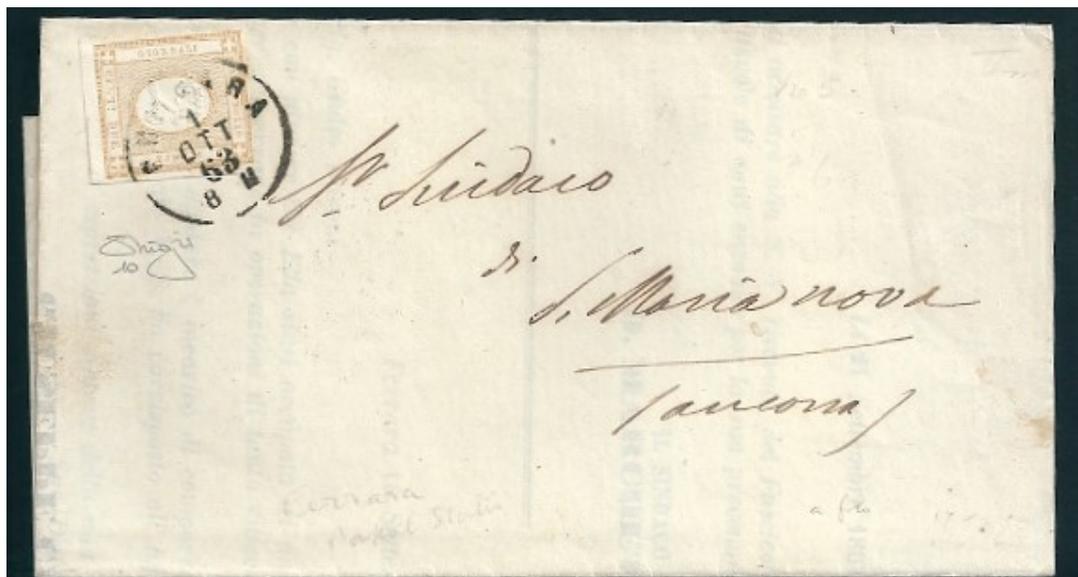


4 marzo 1862, da Livorno a Roma tariffa 1° porto interno regno d'Italia fino al confine, assolto per cent. 20 celeste grigio. In base alle tariffe Pontificie la lettera risultò 2° porto (superiore a gr. 7,5), per questo l'impronta "2" in alto a sinistra con l'altra di tassa "12" (12 baj), per documento proveniente da Toscana o Italia superiore ☉.

23 aprile 1862, da Terni a Roma tariffa 1° porto interno regno d'Italia fino al confine Pontificio, assolto per 20 cent., celeste, annullato con doppio cerchio "TERNI/UMBRIA 23 APR 62". Tassata "3" (3 baj), proveniente da ex provincia usurpata Umbria, a carico del destinatario per il percorso in territorio Pontificio (f).



Nel mese di maggio 62 viene emesso il francobollo da 2 cent. per stampe. Differisce dal "fratellino Sardo" per la tinta, da grigio nero a giallo. Non dentellato, tirato in fogli da 100, con validità fino al mese di dicembre 1863.



1° ottobre 1863, da Ferrara ad Ancona, circolare interna al regno d'Italia, assolto per cent. 2. Bollo cerchio con ore "FERRARA 1 OTT 63" per annullatore del francobollo (f). Utilizzo non comune nei mesi di settembre-novembre, raro dicembre 1863.

4 giugno 1862, da Torino a Chambéry, tariffa 2° porto per la Francia fino a destino, assolto per cent. 80, con due valori da cent. 40 rosso vermiglio annullati con cerchio semplice con ora "TORINO 4 GIU 62". Bollo rosso di ingresso "ITALIE/5 JUIN 62/ AMB.M.-CENIS A" (f).





17 giugno 1862, da Genova a Nizza, tariffa 1° porto per la Francia fino a destino assolta con cent. 40 dentellato, rosso carminio vivo, annullato con cerchio semplice con ora "GENOVA 17 GIU 62". Bollo rosso di ingresso "ITALIE/18 JUIN 62/2 MENTON 2" ©.

80 cent. giallo su frammento annullato con sbarre ed a lato cerchio semplice medio "PISA 22 GIU 62" ©.



4 luglio 1862, da Firenze a San Marcello tariffa 1° porto interno a regione Toscana, assolto con cent.10 non dentellato in basso, bistro oliva, annullato con doppio cerchio piccolo "FIRENZE 4 LUG. 62" ©.

24 luglio 1862, da Porto Maurizio a Genova, tariffa 1° porto interno al regno d'Italia, assolto per cent. 20, con coppia cent. 10 bruno rossastro annullati con doppio cerchio con rosetta "PORTO MAURIZIO 24 LUG. 62".



27 luglio 1862 da Ascoli a Fermo, tariffa 1° porto interno al regno d'Italia, assolto per cent. 20, indaco violaceo scuro, annullato con doppio cerchio "ASCOLI/MARCHE 27 LUG 62" (f).

4 settembre 1862, da CasalButtano a Orzinovi, tariffa 1° porto interno al regno d'Italia, assolto per cent. 20, con coppia cent. 10 bruno bistro, annullati con cerchio "CASALBUTTANO 4/9", di tipo L. Veneto (f).



Anno II.

Perugia Mercoledì 15 Ottobre 1862

Num. 238

GAZZETTA

DELL'UMBRIA



Gli Atti del Governo e le inserzioni degli Atti Giudiziali ed Amministrativi di questa Provincia sono Ufficiali

PATTI DI ASSOCIAZIONE
Perugia per un anno . . . Ital. L. 26 60
Per le Province del Regno, franco al destino . . . 29 60
Per l'estero idem 34
Trimestre e Semestre in proporzione.
Le domande di associazione non accompagnate da relativo importo non saranno considerate.
La Gazzetta si pubblica tutti i giorni meno le Domeniche e Feste di solennità.

Lettere e gruppi debbono assolutamente inviarsi franchi di posta.
Le associazioni si ricevono il 1.° di ogni mese.
Un num. separato costa centesimi 10.
Un num. arretrato centesimi 20.

INSERZIONI

Le inserzioni giudiziarie si pagheranno centesimi 15 per ogni linea. Gli avvisi però sotto i sei versi costeranno una

Lira lial. Per i medesimi dovrà lasciarsi un deposito equivalente all'importo.

Qualunque articolo, avviso, annunzio etc. che non sia stato consegnato nella mattinata del giorno antecedente a quello in cui si desidera venga inserito, non verrà pubblicato che nei successivi Numeri.

Un Avviso ripetuto cinque volte, godrà la sesta inserzione *Gratis*.

OMAGGIO A LORD RUSSELL



Il *Times* reca la risposta data da lord Russell ai milanesi che gli presentarono la statua dell'Unità italiana in riconoscenza dell'appoggio dato dal nobile lord alla causa italiana:

Dal *Foreign Office*, 4 ottobre.

Signori: egli è con sentimenti di profonda gratitudine che accetto il vostro dono di una statua, opera dell'eccellente scultore Carlo Romano, rappresentante: *La convinzione dell'unità d'Italia*.

E' stata sempre la mia persuasione che l'Italia stessa era il miglior giudice del modo meglio adattato per assicurare la sua libertà, la sua felicità e la sua indipendenza.

L'unico merito al quale io posso aspirare è di avere, in unione a miei colleghi nel governo, espresso apertamente, costantemente e con successo, l'opinione che nessuno dovesse immischiarsi per impedire all'Italia la grande impresa che essa si è assunta per la gloria immortale de' suoi figli.

E' stata la sua buona fortuna che al principio di quest'onera fosse aiutata dalle notori-

pagni plenipotenziari presso il congresso di Vienna alla rigenerazione dell'Italia. Che cosa avrebbero detto persino uomini come lord Holland, che protestò di non voler la garanzia dei governi europei contro i loro propri governati o lo stesso lord Russell, allorché incominciò a prendere parte agli affari pubblici, sull'idea che rivoluzionari italiani avessero a entrare in aperta relazione col nostro ministro degli affari esteri? Prima che una tal cosa si facesse possibile, dovevano compiersi due cambiamenti di una importanza assai vasta, incalcolabile. La pubblica opinione di questo paese doveva essere abbastanza illuminata per abbracciare altri interessi che i nostri propri e la nostra politica estera diventare la manifestazione di quella pubblica opinione.

La parte presa dalla Gran Bretagna nella rivoluzione italiana, è tale che non avremo mai ragione di arrossirne. È una parte che non poteva esser presa da nessun'altra nazione, e nessun'altra sarebbe stata contenta di prendere. Dapprima non abbiamo suscitato speranze che non potevamo compiere, non ci siamo abbandonati a teorie di diritti dalle quali sarebbe stato difficile di recedere, e ricusammo di partecipare a procedimenti le cui conseguenze non potevamo né prevedere né frenare. Se abbiamo errato in qualche cosa

stessa religione dai tempi della riforma in poi.

Quale sia la parte di lord Russell nel produrre questi felici risultati non possiamo ancora accertare esattamente, ma sappiamo che il più grande attore nel movimento italiano le diede un alto valore. Il conte Cavour dichiarò solennemente ch'egli era il ministro più liberale in Europa, e non cessò mai di far calcolo sui suoi buoni uffici. Non già che le viste di lord Russell sulla questione italiana fossero interamente uguali alle sue, od anche a quella che gli viene attribuita dai suoi ammiratori a Milano. Egli non ebbe mai una fede entusiastica nell'unità italiana come tale, e una volta perfino manifestò qualche preferenza per l'unione federale. Ma se non era ben fermo intorno all'unificazione, egli era irremovibile sul punto dell'indipendenza ed insistette sul diritto degli italiani di trattare i loro propri affari con altrettanta tenacità come nello sfrancamento di Grampond. Gli americani direbbero che egli mise il suo piede su questo principio e non poté mai esserne rimosso. Tale asserzione di un ministro veterano, appoggiato dalla nazione inglese, reca un peso nei consigli dell'Europa che uomini come Mazzini non hanno mai inteso. Le manifestazioni di aspirazione aerea, e proclami di una nebulosità profetica, potranno

16 ottobre 1862,
da Firenze per
città, stampe
interne regno
d'Italia, assolte
per cent. 2, coppia
cent. 1 grigio nero
annullati con
cerchio piccolo
"FIRENZE 16 OTT
62" (f).



10 centesimi bruno rossastro su
frontespizio annullato cerchio
con rosetta "VIETRIDI POTENZA
2 DEC 62".

26 dicembre 1862, da Livorno a
Sorbello, tariffa 1° porto interno a
regione Toscana, assolta con 10
cent., giallo ocre, annullato con
doppio cerchio "LIVORNO 26 DIC.
62". Ultimi giorni tariffa da 10
centesimi per 1° porto interno
regioni Toscana, Sicilia ed ex
province Napoletane





28 dicembre 1862, da Ponte Vico a Chiari, 1° porto interno regno d'Italia, assolto con 20 centesimi dentellato, azzurro, annullato con doppio cerchio "PONTE VICO 28 DIC 1862". Ultimo giorno tariffa 20 centesimi per 1° porto.

6 Cambio tariffa lettera primo porto. 15 centesimi tipo Sardegna. Segnatasse da 10 centesimi. 15 centesimi litografico, I e II tipo. Fuori corso la IV di Sardegna, nel mese di dicembre 1863.

Il 1° gennaio 1863 viene modificata la tariffa interna per il primo porto, da 20 centesimi a 15 centesimi e viene emesso, per l'utilizzo un valore da 15 centesimi, che ricorda il 20 centesimi IV emissione di Sardegna. Fogli di 50 esemplari, non dentellato con validità 31 dicembre 1863.

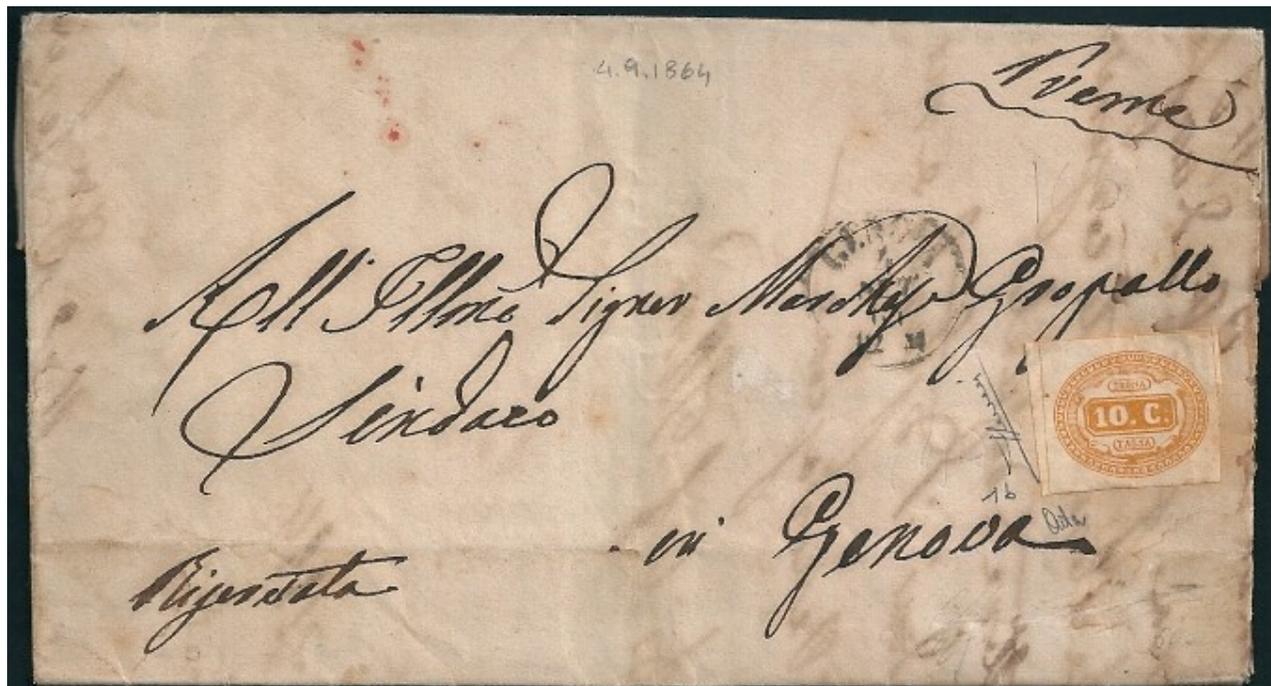


15 centesimi tipo Sardegna

2 gennaio 1863, da Abbiategrasso a Cassano d'Adda 1° porto interno regno d'Italia, assolto con 15 centesimi non dentellato, tipo Sardegna, annullato con doppio cerchio "ABBIATEGRASSO 2 GEN 63" nel secondo giorno di emissione e di tariffa (f).



Il 1° gennaio 1863 viene emesso anche il primo segnatasse per un valore di 10 centesimi. Foglio di 200 prima in gruppi di 50 e poi di 100, non dentellato. Questo segnatasse fino al 1869 veniva usato sulla corrispondenza senza essere annullato. A partire del mese di febbraio 1869 dovette, per regolamento, essere sempre annullato.



4 settembre 1864, da Genova per città 1° porto nel distretto non affrancato. Lettera tassata per il doppio del valore affrancatura, con segnatasse da 10 centesimi, a lato bollo cerchio semplice con ore "GENOVA 4 SET 64" (f).

Il 10 febbraio 1863, viene emesso per tariffa interna primo porto un valore da 15 centesimi non dentellato. Il francobollo in stampa litografica, in fogli da 50 con validità 31 dicembre 1863. Nel mese di aprile viene effettuata una seconda tiratura che differisce per la linea riquadro inferiore interrotta sotto la Q e dalla C di 'C. QUINDICI' aperta.

PRIMO TIPO



SECONDO TIPO



7 marzo 1863, da Taranto a Napoli tariffa 2°porto interno al regno d'Italia, assolto per 30 centesimi, coppia valori da 15 centesimi litografici 1° tipo annullati con doppio cerchio "TARANTO 7 MAR 63" (f).

30 marzo 1863,
da Torino a
Cherasco tariffa
1° porto interno
regno d'Italia,
assolto per 15
cent. litografico
1° tipo,
annullato con
cerchio semplice
con ora
"TORINO 30
MARZ 63" (f).



8 aprile 1863, da
Monopoli a Napoli 1°
porto interno regno
d'Italia assolto per 15
cent., cent. 5 verde e
cent. 10 giallo ocra
annullati con cerchio
"MONOPOLI 8 APR.
1863".

11 aprile 1863, da
Montalto
(Ancona) a
Civitanova 1°
porto interno
regno d'Italia
assolto per 15
centesimi, cent. 5
verde giallastro
chiaro e cent. 10
giallo ocra
annullati con
doppio cerchio
"MONTALTO/
ANCONA 1 APR
63" ©.





Cent. 5 verde giallastro e cent. 10 verde giallastro e bistro su frontespizio di lettera da Piegaro a Spoleto. Annullo cerchio semplice "PIEGARO 25 APR 63". Presente al verso bollo di arrivo a Spoleto in data 26 (f).



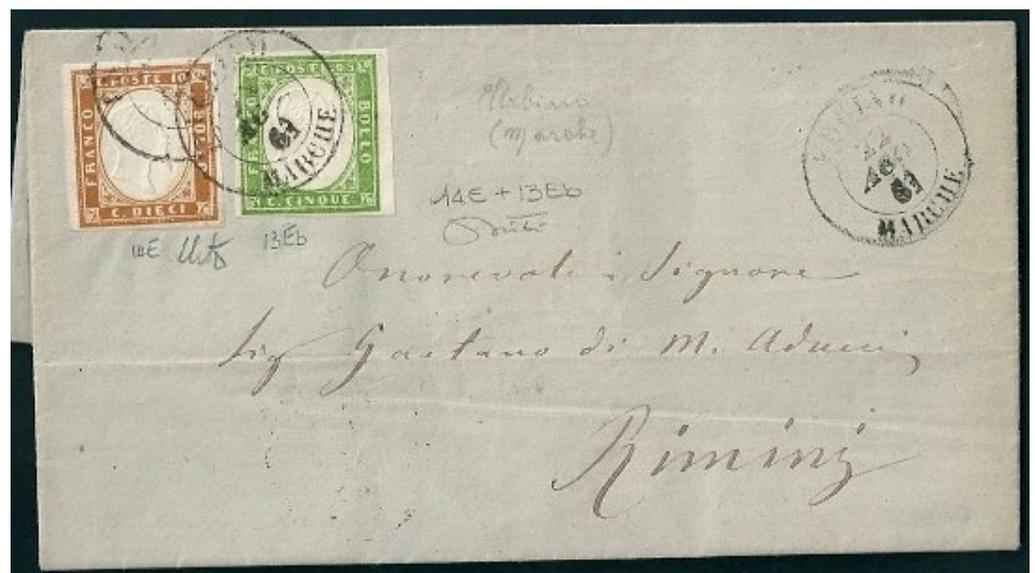
7 giugno 1863, da Foligno a Spoleto tariffa 1°porto interno regno d'Italia assolto per 15 cent., cent. 5 verde e cent. 10 bistro arancio annullati con doppio cerchio "FOLIGNO 7 GIU 63" con rosetta in basso (f).

20 giugno 1863, da
Genova a Lione,
tariffa 1° porto per la
Francia fino a
destino, assolta con
cent. 40 rosa
vermiglio annullato
con cerchio semplice
con ore "GENOVA 20
GIU 63". Bollo rosso
di ingresso "ITALIE/22
JUN 63/5
LANSLEBOURG 5" (f).



4 agosto 1863, da Noto a
Palermo, 2° porto interno regno
d'Italia assolto per 30 centesimi,
coppia francobolli da 15 cent.
litografici 1° tipo annullati con
doppio cerchio "NOTO 4 AGO
63" (f).

22 agosto 1863, da Urbino
a Rimini 1° porto interno al
regno d'Italia assolto per
cent. 15, 5 cent. verde
chiaro smorto e 10 cent.,
bistro annullati con doppio
cerchio "URBINO/MARCHE
22 AGO. 63" (f).





10 ottobre 1863, da Cosenza a Catanzaro tariffa 1° porto interno al regno d'Italia assolto per 15 centesimi, striscia di 3 centesimi 5, verde giallastro chiaro, annullati con cerchio semplice con ora "COSENZA 12 OTT. 63" ©.



14 novembre 1863, da Brescia ad Artogne, stampe interne regno d'Italia assolte con 2 centesimi, coppia francobolli da cent. 1 grigio nero annullati con cerchio semplice con ore "BRESCIA 14 NOV 63" (f).

16 novembre 1863, da Livorno a Genova, 2° porto interno regno d'Italia assolto per 30 centesimi, 2 valori 15 centesimi litografici 2° tipo annullati con cerchio "LIVORNO 16 NOV 63" (f).





26 novembre 1863, da Genova a Piacenza, tariffa 1° porto interno al regno d'Italia assolto per 15 centesimi, 5 centesimi verde oliva giallastro e 10 centesimi bistro annullati con cerchio semplice con ora "GENOVA 26 NOV 63" (f).

28 novembre 1863, da Piacenza a Sampierdarena, tariffa 1° porto interno al regno d'Italia assolto per 15 centesimi, 5 centesimi verde cupo e 10 centesimi bistro annullati con cerchio piccolo nero con ora "PIACENZA 28 NOV 63" (f).



Al termine del mese di dicembre 1863 vanno fuori corso i valori della IV emissione di Sardegna. Il 20 centesimi era già fuori validità dal mese di febbraio.



5 verde cupo e 10 centesimi bistro su ampio frammento di lettera in tariffa 1° porto interno, da Milano a Genova 11 dicembre 1863.

7 Affrancature miste Regno e IV di Sardegna.

Negli anni 1862 e 1863 ritroviamo affrancature miste relative alla IV emissione di Sardegna con i francobolli del Regno d'Italia.

18 agosto 1862, da Castiglione delle Stiviere a Mantova, tariffa assoluta per 25 centesimi, 5 centesimi verde IV Sardegna e 20 centesimi dentellato, annullati dc "CASTIGLIONE DELLE STIVIERE 18 AGO 62" (f).



8 gennaio 1863, da Ancona a Roma 1° porto proveniente da territori usurpati regione Marche, tassata 5 baj per il percorso in territorio Pontificio. La tariffa "provvisoria", di 15 centesimi verso stato Pontificio, assolta con 5 centesimi verde IV emissione di Sardegna e 10 centesimi bistro dentellato, fu in uso solo per il mese di gennaio 1863 (vedi Bollettino Postale n. 12 del dicembre 1862). Dal 1° febbraio la tariffa da Regno d'Italia verso Stato Pontificio, fino a confine, tornò a 20 centesimi. TARIFFA ABBASTANZA RARA e di notevole interesse, in considerazione della destinazione

per il brevissimo periodo. Da rivista n. 31 "VACCARI MAGAZINE" risultano in regolare tariffa via terra, per il mese di gennaio, 14 lettere di 1° porto e 3 lettere di 2° porto ©.

11 maggio 1863, da Bologna a Padova, tariffa fino a destino, assolto per 25 centesimi, 15 centesimi litografico 1° tipo e 10 centesimi bistro IV emissione di Sardegna, annullati con cerchio "BOLOGNA 11 MAG 63" (f).





16 giugno 1863, da Norcia a Roma 1° porto, proveniente da territori usurpati regione Umbria, assolto per 20 centesimi, 5 centesimi verde IV emissione Sardegna e 15 centesimi tipo Sardegna, annullati con dc "NORCIA/UMBRIA 16 GIU 63". Tassata 3 baj, a carico del destinatario, per il percorso in territorio Pontificio (f).

4 novembre 1863, da Napoli a Roma 1° porto da regno d'Italia fino a confine Stato Pontificio, assolto per 20 centesimi, 5 centesimi verde IV emissione Sardegna e 15 centesimi litografico 2° tipo, annullati con cerchio piccolo "NAPOLI 4 NOV 63". Tassata 8 baj, a carico del destinatario, per il percorso in territorio Pontificio.



8 Emissione De La Rue - Torino.

La serie vide la luce nel mese di dicembre 1863. Stampata originariamente a Londra, per dare modo ai tecnici italiani di trarre gli insegnamenti necessari per effettuare poi le stampe a Torino, conterà 9 valori (1 cent., 2 cent. 5 cent. 10 cent., 15 cent, 30 cent., 40 cent., 60 cent. e 2 lire).

	Londra	Torino
1 cent.	01-dic-63	dic-68
2 cent.	01-mar-65	gen-66
5 cent.	01-dic-63	feb-68
10 cent.	01-dic-63	dic-66
15 cent.	01-dic-63	
30 cent.	01-dic-63	feb-66
40 cent.	01-dic-63	mar-66
60 cent.	01-dic-63	gen-66
2 L	01-dic-63	dic-66

L'Officina Carte Valori di Torino inizia ad operare dal 1866, dapprima con le tavole provenienti da Londra, poi con altre realizzate direttamente a Torino, stampando francobolli di qualità superiore ad ogni aspettativa, di conseguenza le differenze tra le due tirature richiedono pratica ed attenta osservazione per essere individuate.

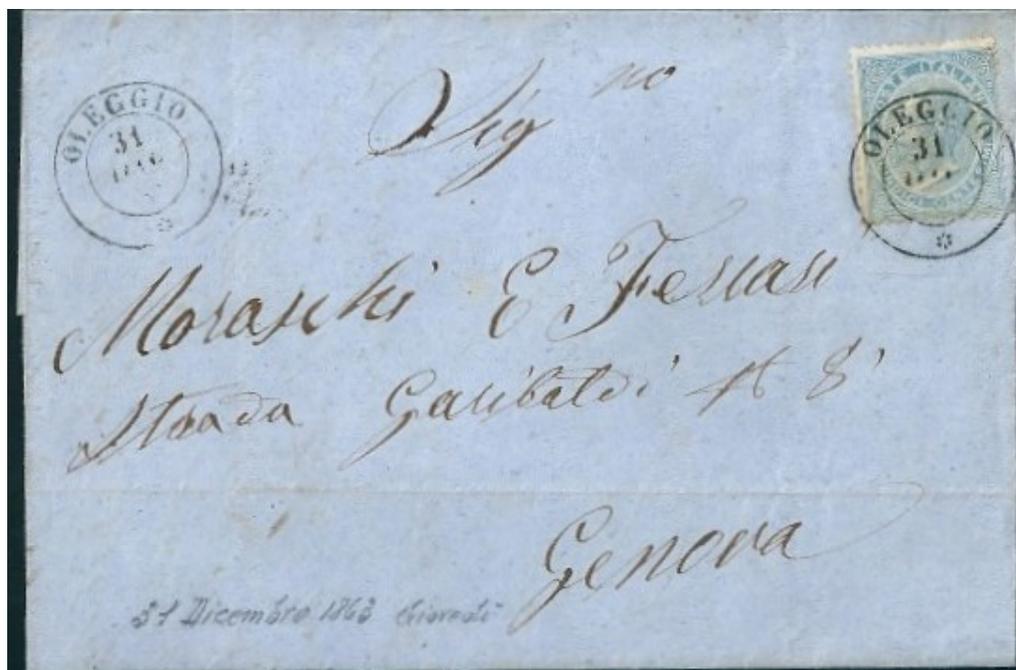
Nella tiratura effettuata a Torino non verrà prodotto il valore da 15 centesimi che rimarrà unico per la tiratura londinese. Scorte del valore, nel mese di gennaio 1865, verranno sovrastampate con un facciale di 20 centesimi (ferro di cavallo). **Nella tabella, le date di emissione per le due tirature.**

Sono i primi francobolli ad essere interamente tipografici e ad utilizzare la filigrana, una corona presente per ogni francobollo. Lo stesso disegno di filigrana sarà usato per moltissimi francobolli del regno d'Italia.



valori da 1, 2, 5, 10, 15 e 30 centesimi con annullo a cerchio.

**13 dicembre 1863,
da Porto San
Giorgio a Ponzano,
1°porto interno
regno d'Italia, nel
primo mese d'uso,
assolto per 15
centesimi, 5 e 10
centesimi annullati
con doppio cerchio
"PORTO S.
GIORGIO/MARCHE
13 DIC 63" (f).**



**31 dicembre 1863, da
Oleggio a Genova,
tariffa 1°porto interno
regno d'Italia, nel
primo mese d'uso,
assolto per 15
centesimi, annullato
doppio cerchio con
rosetta "OLEGGIO 31
DIC 63".**

26 gennaio 1864, da Genova a Callao (Perù) 1° porto assolto per L. 1,40, due valori 40 centesimi e un valore 60 centesimi, fino allo sbarco. La lettera venne inoltrata per la via di Lanslebourg fino a Parigi dove il 28



gennaio ricevette il bollo "ITALIE/5 LANSLEBOURG" per essere inoltrata via Calais a Southampton, dove il 2 febbraio fu imbarcata sul postale inglese TASMANNIAN della RMSP Company che lo sbarcò a Colon il 17 febbraio. Dopo il transito ferroviario di Panama venne imbarcato su di un postale inglese della Pacific Steam Navigation Company che la sbarcò a Callao il 1° marzo 1864 (f).



27 gennaio 1864, da Cosenza a Napoli 1°porto interno regno d'Italia assolto per 15 centesimi, 5 e 10 centesimi annullati con cerchio piccolo "COSENZA 27 GEN 64" (f).

7 marzo 1864, da Brescia a S. Etienne 1° porto per la Francia fino a destino, assolto per 40 centesimi, 10 e 15 centesimi annullati con cerchio con ore e anno scalpellato "BRESCIA 7 MAR". Bollo rosso di ingresso "ITALIE/8 MARS 64/ AMB.M.-CENIS A" (f).





21 aprile 1864 da Nigoline a Roveredo, tariffa da 1° zona italiana a 1° fascia austriaca, fino a destino, assolto per 25 centesimi, 10 e 15 centesimi annullati con doppio cerchio "NIGOLINE 21 APR. 64".

12 aprile 1864, da Palermo a Parigi tariffa 1° porto per la Francia fino a destino, assolto con 40 centesimi, annullato con "PALERMO/UFF. SUCCURSALE N. 2/12 APR 64". Inoltrato con Messagerie Imperiali Francesi fino a Marsiglia, dove il giorno 15 aprile ricevette il bollo "ITALIE MARSEILLE".



17 giugno 1864, da Teggiano a Napoli, tariffa 2° porto interno regno d'Italia assolto per 30 centesimi, due valori da 15 centesimi annullati con doppio cerchio "TEGGIANO 17 GIU. 64".

9 Annulli Francesi su francobolli dell'area italiana.

Tutti i piroscafi che svolgevano un regolare servizio marittimo avevano una cassetta postale a bordo, dove era possibile impostare le corrispondenze fino alla partenza. Caratteristica peculiare delle corrispondenze impostate alla nave era quella di essere annullata allo sbarco e non alla partenza. L'uso dei timbri francesi per annullare francobolli italiani non è da considerare quindi come un evento occasionale, bensì una procedura del tutto regolare. All'arrivo nei porti di destinazione il capitano, o suo incaricato, doveva svuotare la cassetta e recapitare la corrispondenza all'ufficio postale.

Porto di Marsiglia



Annullo 2240 a punti piccoli e grandi cifre



28 ottobre 1863, da Cagliari ad Annonay, 1° porto per la Francia fino a destino, assolto con 40 centesimi rosso vermiglio IV emissione di Sardegna. Impostato su piroscafo per Marsiglia, dove il 31 ottobre la lettera ricevette il bollo "ITALIE MARSEILLE", il francobollo venne annullato con bollo a punti piccoli e grandi cifre "2240" ©.

Porto di Nizza



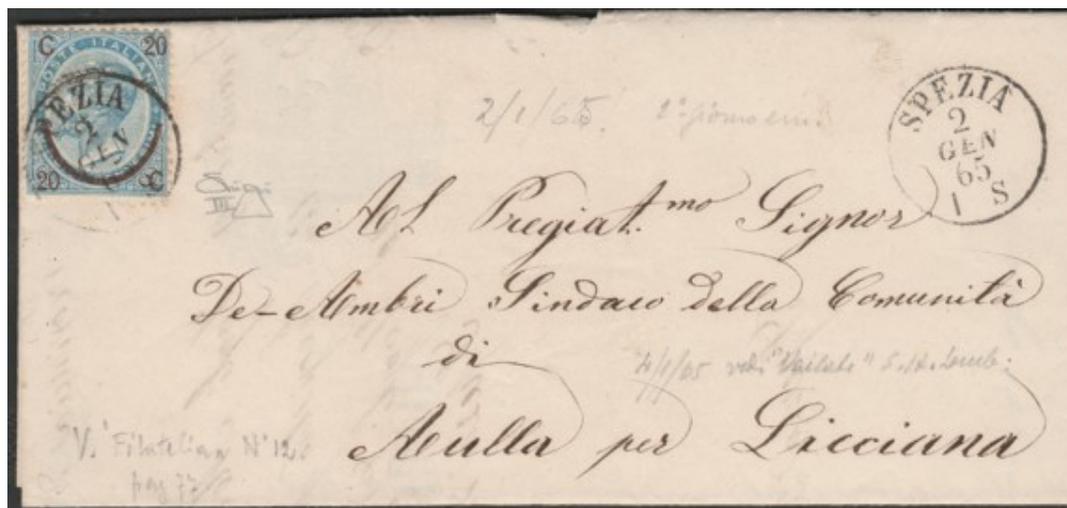
Annullo 2656 a punti e piccole cifre

21 maggio 1864, da Genova a Montpellier 2° porto per la Francia fino a destino, assolto per 80 centesimi, con due valori da 40 centesimi. Impostato su piroscopo per Nizza, all'arrivo i francobolli vennero annullati con bollo a punti, piccole cifre 2656 e "PD", a fianco venne apposto bollo rosso "GENES BAT.A VAPEUR" 21 maggio 1864, utilizzato su battelli compagnia Danovaro, dal '63 al '72. Si tratta dell'unico bollo recante oltre alla dicitura "BAT.A VAPEUR", nave a vapore, il nome del porto straniero di partenza e non quello di arrivo ©.



10 Cambio della tariffa lettera primo porto. Sovrastampa del 15 cent. DLR per 20 cent. con FERRO DI CAVALLO. Firenze capitale d'Italia. Introduzione annulli numerali a punti. III guerra d'indipendenza con annessione Veneto e Mantova al Regno d'Italia.

Nel mese di gennaio 1865 a causa dell'aumento tariffa della lettera di primo porto, si rese necessario allestire un francobollo da 20 c., assente nella serie De la Rue. Per farlo velocemente, si decise di sovrastampare il francobollo da 15 centesimi. C 20 – 20 C sovrastampato nella parte alta e bassa del francobollo, sovrastampa eseguita negli stabilimenti di Torino con inchiostro bruno scuro, comunemente denominato "ferro di cavallo", fogli da 400 divisi in quattro gruppi da 100 con interspazi, dentellato 14, filigrana corona, validità 31 luglio 1867. Del francobollo sono state effettuate tre tirature ottenute da tre diversi conii, dove erano stati inseriti elementi di sicurezza per evitare contraffazioni.



2 gennaio 1865, da Spezia ad Aulla per Lucciana, 1° porto interno regno d'Italia assolto con centesimi 15 sovrastampato 20, ferro di cavallo III° tipo, nel 2° giorno di utilizzo e cambio tariffa, annullato cerchio semplice con ore "SPEZIA 2 GEN 65" (f).

Nel mese di maggio 1865 in riferimento agli accordi intercorsi tra Italia e Francia nell'incontro di Parigi del 15 settembre 1864, che prevedeva l'impegno dell'Italia a difendere l'integrità del territorio Pontificio evitando così che se ne occupasse la Francia, si trasferì la sede della capitale da Torino a Firenze. Firenze rimase capitale fino al mese di

luglio 1871, l'anno successivo la presa di Roma da parte dell'esercito italiano. Negli anni di Firenze capitale le tariffe delle corrispondenze per l'interno rimasero quelle in vigore dal 1.1.1865 con le tassazioni:

- Lettere (fino a 50 gr.) per ogni porto di 10 gr. 20 cent.
- Lettere nel distretto 5 cent.
- Diritto di raccomandazione 30 cent.
- Stampe non periodiche per ogni porto di 40 gr. 2 cent. e stampe periodiche per ogni porto di 40 gr. 1 cent.

Fino alla creazione del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, nel 1889, i servizi telegrammi e raccomandate dipendevano entrambi dal Ministero dei Lavori pubblici, ma erano separati. L'unico punto in comune era dato dall'invio in raccomandazione dei telegrammi sul tratto iniziale o finale, quando non era servito dal telegrafo o la linea era interrotta.

**9 giugno 1865,
da Ischia a Napoli
dispaccio
telegrafico
raccomandato, in
cartella, assolto
per 50 centesimi,
con coppie 5 e 15
centesimi,
sovrastampato
20 ferro di cavallo
III° tipo, annullati
con doppio
cerchio "ISCHIA 9
GIU 65" (f).**



4 settembre 1865, da Firenze a Ponte di Brenta 1° porto per Lombardo Veneto fino a destino, assolto per 40 centesimi, annullato con cerchio piccolo "FIRENZE 4 SET 65". Al verso bollo di transito "PADOVA 5/9" e di arrivo "PONTE DI BRENTA 6/9".

18 settembre 1865, da Loreto a Recanati, tariffa 1° porto interno al regno d'Italia assolto per 20 centesimi, coppia 10 centesimi annullati con doppio cerchio "LORETO/MARCHE 18 SET 65" (f).



21 ottobre 1865, da Sesto Calende a Brissago tariffa di raggio limitrofo fino a destino, assolto con 10 centesimi annullato con bollo a doppio cerchio "SESTO CALENDE 21 OTT 65".



12 gennaio 1866, da Budrio a Bologna 2° porto interno regno d'Italia, assolto con 40 centesimi annullato con doppio cerchio "BUDRIO /BOLOGNA 12 GEN 66" (f).





18 aprile 1866, da Maglie a Napoli 2° porto interno al regno d'Italia, assolto per 40 centesimi, con coppia centesimi 15 sovrastampati 20 ferro di cavallo 1° tipo, annullati con cerchio "MAGLIE 18 APR. 1866".

Nel periodo di Firenze capitale d'Italia vi fu un importante cambiamento nelle timbrature, dal 1° maggio 1866 iniziò infatti l'uso degli annulli numerali a punti. La distribuzione degli annulli ai vari uffici avvenne nel mese di aprile e se ne conosce l'uso di alcuni già a fine aprile. I bolli erano di forma rettangolare a punti e nel mezzo recavano il numero che individuava l'ufficio. Con questo bollo si obliterava il francobollo e sulla lettera veniva apposto un piccolo bollo a uno o due cerchi col nome della località di partenza e la data di spedizione.



40 cent. annullo a punti 10 Cremona, 60 cent. annullo a punti 28 Torino e 15 cent. sovrastampato 20 ferro di cavallo annullo a punti 26 Pisa.

17 maggio 1866, da Firenze a Parigi 1° porto per la Francia, assolto per 40 centesimi. Bollo cerchio piccolo "FIRENZE 17 MAG 66" con annullatore a punti "12" dei francobolli, da 10 e 30 centesimi. Bollo rosso di ingresso "ITALIE/ 20 MAI 66/5 LANSLEBOURG 5".





18 luglio 1866, da Lecce a Napoli 2° porto interno raccomandato assolto per 70 cent. Bollo a doppio cerchio "LECCE 18 LUG 66" con annullatore numerale a punti "96" dei francobolli da 10, 15 sovrastampato 20 ferro di cavallo del II° tipo e 40 centesimi (f).

Al termine della vittoriosa III guerra d'indipendenza, 20 giugno - 12 agosto 1866, vi fu l'annessione al regno d'Italia delle ultime regioni, Veneto e Mantova, tramite il plebiscito del 21 e 22 ottobre 1866. Le provincie del Venete e quella di Mantova entrano così a far parte del Regno d'Italia.

Il regno d'Italia, mese ottobre 1866, dopo la III guerra d'indipendenza (da Vaccari 2011-2012).



20 novembre 1866, da Tolmezzo ad Udine, primo porto interno al regno d'Italia. Bollo 4C "TOLMEZZO 20/11" di tipo L. Veneto in nero oleoso, che annulla centesimi 15 sovrastampato 20 ferro di cavallo III° tipo (f).





27 febbraio 1867, da Cervaro a Roccasecca, tariffa stampe. Bollo doppio cerchio Cervaro, con annullo numerale a punti "829" dei francobolli da 1 centesimo (f).



9 marzo 1867, da Verdello a Milano 1° porto interno al regno d'Italia. Bollo doppio cerchio Verdello con annullo numerale a punti "2409" della striscia di 4 francobolli da 5 centesimi (f).

26 aprile 1867, da Firenze per città, tariffa 1° porto nel distretto. Bollo cerchio piccolo di Firenze con annullo numerale a punti "12" del francobollo da centesimi 5.



14 maggio 1867, da Pordenone a Tolmezzo, circolare interna al regno d'Italia assolto per 2 centesimi. Bollo a doppio cerchio "PORDENONE 11 MAG 67" annullatore del francobollo da 2 centesimi

11 Emissione valore da 20 centesimi con effigie del re riquadrata. Emissione nuovo valore segnatasse dentellato da 10 centesimi.

Il nuovo valore da 20 centesimi fu pensato per sostituire il ferro di cavallo del 1865, questo francobollo ebbe una tiratura complessiva di 529.801.000 esemplari di cui 21.600.000 esemplari stampati a Londra, e la differenza tiratura di Torino. I primi esemplari stampati a Torino furono consegnati nel mese di marzo 1866, mentre la tiratura di Londra arrivò in Italia solo nel mese di maggio 1867. Il valore fu venduto inizialmente in Veneto e nel Mantovano, vista la richiesta di francobolli italiani da sostituire completamente a quelli austriaci non più in corso. Emesso in fogli da 100, dent. 14, ebbe validità postale fino al 31 agosto 1877.



20 centesimi s.g. (tiratura di Londra) e usato (tiratura di Torino)

23 maggio 1867, da Palermo a Boston tariffa per Stati Uniti, assolto per L. 1,20, due valori da 60 centesimi. Inoltrato con Messaggerie Imperiali Francesi fino a Marsiglia, dove arriva il 26 maggio, poi con piroscalo Allemania, compagnia HAPAG, da Southampton con destinazione Boston, dove arriva l'11 giugno. Impronta "9" riferita a "3 c." spettanti agli Stati Uniti per il loro porto interno più "6 c." per il porto marittimo. Bollo a doppio cerchio di "PALERMO/UFF. SUCCURSALE N. 2/23 MAG. 67", con annullo numerale a punti "187" dei francobolli (f).



per il porto marittimo. Bollo a doppio cerchio di "PALERMO/UFF. SUCCURSALE N. 2/23 MAG. 67", con annullo numerale a punti "187" dei francobolli (f).



17 gennaio 1868, da Palermo ad Amsterdam tariffa 1° porto per l'Olanda fino a destino, assolto per 70 cent. Bollo cerchio semplice di "PALERMO 17 GEN 68" con ora di levata e annullo numerale a punti "21" dei francobolli da centesimi 10, 20 e 40. Bollo azzurro di instradamento "ITALIE / 22 GEN 68 / 5 LANSLEBOURG 5" (f).

30 agosto 1868, da Castellammare di Stabia a Roma, tariffa 1° porto fino a destino, assolto per 20 centesimi. Bollo doppio cerchio "CASTELLAMARE DI STABIA 30 AGO. 68", con annullo numerale a punti "55" del francobollo da 20 cent. (f).



22 dicembre 1869, da Lecce a Napoli
tariffa 1° porto interno al regno d'Italia,
assolto per 20 cent. Bollo cerchio "LECCE
22 DIC 69" e annullo numerale a punti
"96" del francobollo, da centesimi 20 (f).



30 maggio 1870, da
Palermo ad
Amsterdam tariffa 1°
porto Olanda fino a
destino, assolto per
70 cent. Bollo cerchio
semplice con ora
"PALERMO 30 MAG
70" con annullo
numerale a punti
"21" dei francobolli,
da centesimi 10 e 60.

12 Annullamenti degli uffici postali all'estero.

Durante il regno di Vittorio Emanuele II vennero aperti 5 uffici postali all'estero, 3 in Africa e 2 in sud America. I cinque uffici aperti erano: TUNISI (aperto nel 1852), ALESSANDRIA D'EGITTO (aperto nel 1863) e TRIPOLI DI BARBERIA (aperto nel 1869) BUENOS AIRES e MONTEVIDEO (aperti nel 1874).

Nel mese di gennaio 1874 sono posti in vendita i francobolli d'Italia, con gli ornati degli angoli modificati e la sovrastampa "ESTERO". Valori da cent. 1, 2, 5, 10, 30, 40, 60 e L. 2.

- **Ufficio di Tunisi**

Nel 1861 l'ufficio di Tunisi diventa Ufficio Italiano ed è il primo ufficio ad utilizzare un annullo con scritta "Poste Italiane". È l'unico ufficio di Stato Estero funzionante durante l'epidemia colerica del 1867. L'ufficio sarà chiuso nel 1897 a seguito dell'occupazione francese di Tunisi.



4 marzo 1868, da Tunisi a Genova, tariffa 2° porto assolto per 80 centesimi. Bollo doppio cerchio "TUNISI/POSTE ITALIANE/ 4 MAR. 68" con annullatore numerale a punti "235" dei francobolli da centesimi 20 e 40 ©.



4 dicembre 1872, da Tunisi a Genova, tariffa 1° porto "coi Postali Italiani", assolto per 40 centesimi. Bollo doppio cerchio "TUNISI/POSTE ITALIANE/ 4 DIC 72" con annullo numerale a punti "235" del francobollo, da centesimi 40 (f).

- Ufficio di Alessandria d'Egitto

Il Governo italiano costituisce nel 1863 un'Agenzia Postale presso il consolato di Alessandria d'Egitto, di cui affida la gestione alla "Posta Europea", un'agenzia privata diretta da italiani, che da anni curava il servizio postale per conto

dell'Egitto. Nel mese di aprile 1865 l'Egitto acquista la "Posta Europea" e crea un servizio di stato affidandone la direzione ad un italiano, Sig. Muzzi, che già dirigeva l'agenzia. L'ufficio sarà chiuso nel febbraio 1884.



**28 settembre 1866, da
Alessandria d'Egitto a
Livorno, via Brindisi con
"PIROSCAFI POSTALI
ITALIANI", tariffa 1°
porto, assolto per 60
centesimi. Bollo
"ALESSANDRIA
D'EGITTO/POSTE
ITALIANE/28 SET 66"
con annullo numerale a
punti "234" del
francobollo, da
centesimi 60 (f).**



**18 gennaio 1874,
da Alessandria
d'Egitto a Napoli,
tariffa 1° porto,
assolto per 40
centesimi. Bollo
"ALESSANDRIA
D'EGITTO/POSTE
ITALIANE/18 GEN
74" con annullo
numerale a punti
"234" del
francobollo, da
centesimi 40
sovrastampato
"estero".**

13 20 settembre 1870, i bersaglieri entrano a Roma, l'Italia è unificata. Trasferimento della capitale da Firenze a Roma.

Il **20 settembre 1870** i bersaglieri entrano in Roma dalla breccia di Porta Pia. L'Italia è unificata. Quello che segue è "il calendario" delle principali date del periodo storico prima e dopo l'ingresso delle truppe italiane.

8 settembre 1870 Vittorio Emanuele II invia a Pio IX una lettera con la quale chiede di agevolare l'ingresso delle truppe sabaude a Roma per evitare spargimenti di sangue e porre la Santa Sede sotto la tutela del Regno d'Italia. Il Papa respinge la richiesta.

20 settembre 1870 Il Regio Esercito italiano, composto da due battaglioni di fanteria e bersaglieri, entra nella Roma pontificia al comando del generale Raffaele Cadorna, attraverso una breccia di 30 metri aperta in prossimità di Porta Pia. A difesa della Porta ci sono volontari pontifici e soldati di diverse nazionalità europee, guidati dal generale Kanzler. La presa di Roma segna l'annessione della città al Regno d'Italia, decretando la fine dello Stato Pontificio e del potere temporale dei Papi. Pio IX si ritira con la guardia personale nella Città leonina.



L'Italia il 20 settembre 1870 - Roma è italiana

23 settembre 1870, da Roma a Viterbo 1° porto interno ex stato Pontificio, assolto con 10 centesimi dentellato. Francobollo pontificio con tariffa pontificia per periodo 20 settembre – 8 ottobre. Francobollo annullato con losanga pontificia, bollo a doppio cerchio pontificio "ROMA 23 SET. 70", periodo marzo-settembre 1870 con tre cerchi. Uso del francobollo in periodo italiano (f).



25 settembre 1870 Cadorna riconosce, con delega ricevuta dal governo, la Giunta di Governo presieduta da Michelangelo Caetani, duca di Sermoneta. L'organismo ha funzioni simili all'attuale giunta comunale e prende il nome di "Giunta provvisoria di Governo di Roma e sua provincia".

2 ottobre 1870 Un plebiscito popolare sancisce, con 133.681 voti favorevoli e 1.507 contrari, l'annessione di Roma e della sua provincia al Regno d'Italia.

9 ottobre 1870 Viene emanato il decreto che riconosce speciali immunità al Papa: onori di Capo di Stato, rendita annua e controllo sul Vaticano e Castel Gandolfo, nonché l'impegno di emanare una legge apposita che avrebbe garantito l'indipendenza al Pontefice con il libero esercizio dell'Autorità spirituale della Santa Sede.

12 ottobre 1870, da Roma a Viterbo 1° porto interno ex stato Pontificio, assolto per 10 centesimi con francobollo italiano e tariffa pontificia periodo da 9 a 31 ottobre. Annullo con rettangolo di rombi del francobollo da 10 centesimi, a lato bollo italiano con ore "ROMA 12 OTT 70" (f).



9 novembre 1870, da Roma a Civitavecchia 1° porto interno al regno d'Italia, assolto per 20 centesimi con francobolli italiani e tariffa italiana periodo da 1° novembre. Annullo con rettangolo di rombi dei francobolli da 5 e 10 centesimi, a lato bollo italiano con ore "ROMA 9 NOV 70".

13 novembre 1870 Prime elezioni amministrative del Comune di Roma. Le elezioni amministrative furono indette per domenica 13 novembre, mentre nelle due domeniche successive vennero celebrate in tutta Italia le elezioni politiche anticipate dopo lo scioglimento della Camera dei deputati voluto dal governo Lanza appositamente per dare rappresentanza alla nuova provincia e far cogliere alla Destra storica il consenso generato dal completamento

dell'unità nazionale. Entrambi gli appuntamenti si posero in netto contrasto col precedente plebiscito, dato che la vigente normativa (che assegnava il diritto di voto in base al censo) ammise alle urne poco più di diecimila persone in tutto il Lazio.

Il quadro si completò col regio decreto 25 gennaio 1871, n° 26, che concluse il periodo straordinario della luogotenenza con le nomine di Giuseppe Gadda a prefetto e di Francesco Pallavicini a sindaco di Roma, ed infine con la legge del 3 febbraio 1871 che deliberò il trasferimento della capitale da Firenze a Roma.

28 novembre 1870, da Roma a Ferentino 1° porto interno al regno d'Italia assolto per 20 cent. con francobolli italiani e tariffa italiana periodo da 1° novembre. Annullo con rettangolo di rombi del francobollo da 20 centesimi, a lato bollo italiano con ore "ROMA 28 NOV 70".



29 novembre 1870 Si riunisce il primo Consiglio Comunale eletto dai romani.



12 dicembre 1870, da Viterbo a Tolfa francobolli italiani e tariffa italiana, per altri uffici postali dell'ex patrimonio di S. Pietro. Annullo con griglia del francobollo da 20 centesimi, a lato bollo pontificio a doppio cerchio senza fregio "VITERBO 12 DEC. 70".

28 dicembre 1870 Grande esondazione del Tevere. L'evento offre a Vittorio Emanuele II la possibilità di compiere un grande atto politico e al tempo stesso un grande intervento umanitario, prendendo possesso della Capitale «in sordina». Il Re, infatti, ritardava il suo ingresso a Roma, nel timore di offendere il Papa.

14 Trasferimento della capitale da Firenze a Roma. Emissione 10 centesimi riconoscimento postale. Emissione francobolli di Servizio. Introduzione annulli numerali a barre. Effigie V.E. Il su cent. 10 e 20. Morte di V.E. II.

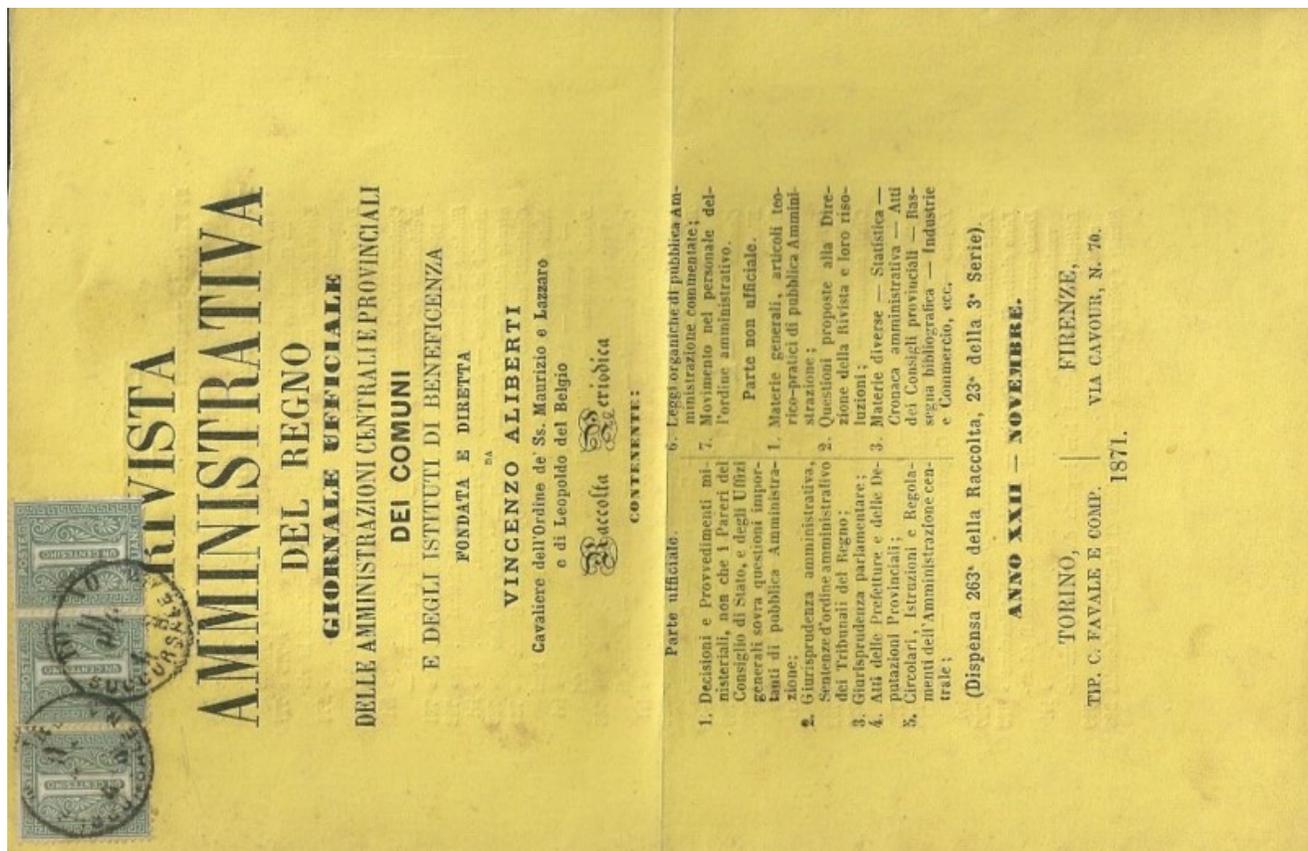
Il **25 gennaio 1871** fu emanato il regio decreto n° 26, che concluse il periodo straordinario della luogotenenza con le nomine di Giuseppe Gadda a prefetto e di Francesco Pallavicini a sindaco di Roma

16 gennaio 1871, da PiediMonte Etneo a Montalto Pavese, tariffa 1° porto raccomandato, in cartella, interno al regno d'Italia assolto per cent. 50. Bollo doppio cerchio "PIEDIMONTE ETNEO 16 GEN 71" con annullo numerale a punti "1716" dei francobolli, da centesimi 20 e 30 (f).



3 febbraio 1871 approvazione della legge sul trasferimento della capitale da Firenze a Roma. **La capitale d'Italia fu trasferita da Firenze a Roma** (legge 3 febbraio 1871, n. 33).

Il **13 maggio 1871** il Parlamento italiano approva la **legge delle Guarentigie**, che mette in pratica il principio di Cavour "libera Chiesa in libero Stato". Al Papa è riconosciuta la libertà di esercitare la propria funzione religiosa e spirituale e gli sono attribuiti un appannaggio da parte dello Stato e gli onori e la dignità di un Capo di Stato. Il complesso dei palazzi pontifici del Vaticano e di Castel Gandolfo è dichiarato extraterritoriale. PIO IX rifiuta di riconoscere la legge e si dichiara prigioniero in Vaticano. Tre anni dopo, 1874, l'opposizione papale sarà ratificata con il documento "**NON EXPEDIT**", secondo il quale i cattolici devono astenersi dalla vita politica, sia attiva che passiva (ne eletti e ne elettori), del nuovo stato Italiano. La frattura ha gravi conseguenze sia interne al paese, che con gli altri stati cattolici.



11 dicembre 1871, Rivista Amministrativa striscia tre centesimi 1 annullati "TORINO/SUCCESSALE N. 1/11 DIC 71".



27 giugno 1872, da Bene Vagienna a Kriens, tariffa 1° porto Svizzera assolto per cent. 30. Bollo doppio cerchio di "BENE VAGIENNA 27 GIU 72", con annullo numerale a punti "424" del francobollo, da centesimi 30 (f).

29 agosto 1872, da Milano a New York, tariffa 1° porto per Stati Uniti fino a destino, assolto per 55 centesimi. Bollo piccolo cerchio con ore "MILANO STAZIONE 29 AGO 72" con annullo numerale a punti "181" dei francobolli, da centesimi 5, 10 e 40. Bollo rosso "NEW YORK/SEP 14/PAID ALL" (f).



Il 1° gennaio 1874 viene emesso valore 10 cent. utile al riconoscimento postale. Filigrana scudo Sabauda, fogli da 100.

10 cent. riconoscimento postale, gomma originale (f).





12 gennaio 1874, da Urbino a MonteMarciano, tariffa 1°porto raccomandato, in cartella, interno al regno d'Italia assolto per 50 centesimi. Bollo doppio cerchio di Urbino con annullo numerale a punti "161" dei francobolli, da centesimi 10 e 40.



19 dicembre 1874, da Bologna a Calderara di Reno, tariffa interna distretto assolta per 5 centesimi. Bollo cerchio medio di "BOLOGNA/FERROVIA 19 DIC 74", con annullo numerale a punti "172" del francobollo, da centesimi 5.

I francobolli di servizio furono emessi, il 1° gennaio 1875, per motivi contabili e statistici, servivano per l'affrancatura di corrispondenze di servizio degli uffici comunali e di Stato e raramente si trovano su corrispondenze private. Contavano 8 valori, 2 cent., 5 cent. 20 cent., 30 cent., 1 L., 2 L., 5 L. e 10 L.

Abolito il 31 dicembre 1876, dopo solo due anni, lo speciale uso di francobolli di servizio venne ripristinato per la P.A. negli anni 1933-34 in occasione della Crociera Nord Atlantica di Italo Balbo.

Dal 1° gennaio 1878 le rimanenze degli 8 valori furono sovrastampate per la P.O.,



riducendo il valore di affrancatura a cent. 2 per tutti i valori, tariffa stampe.



22 marzo 1875, da Rovigo a Venezia 4° porto interno al regno d'Italia, assolto per 80 centesimi. Striscia quattro valori servizi francobolli di stato da 20 centesimi annullati con cerchio semplice con ore "ROVIGO 22 MAR 75".



17 novembre 1876, da Fontanellato (Parma) a San Lazzaro Parmense registro anagrafe, assolto per 2 centesimi. Annullo doppio cerchio "FONTANELLATO/PARMA 17 NOV 76" del francobollo, da centesimi 2.



28 aprile 1877, da Torino a Carrara 2° porto raccomandato, in cartella, interno al regno d'Italia assolto per 70 centesimi. Bollo piccolo cerchio con ora "TORINO/A ASSIC! E RACCOM! 28 APR 77" con annullo numerale a punti "28" dei francobolli da 10 e 60 centesimi (f).



13 maggio 1877, da San Marino a Firenze 1° porto interno al regno d'Italia, assolto per 20 centesimi. Bollo 2C colore azzurro "REPUBBLICA DI S. MARINO 13 MAG. 77", con annullo a punti "S.M.no" del francobollo, da 20 centesimi (f).

Nel 1877, i numerali a punti vennero sostituiti con quelli a barre. Questi, di forma circolare, erano costituiti da 11 sbarre interrotte al centro dal numero corrispondente all'ufficio.

Il numerale annullava l'affrancatura mentre sulla lettera veniva apposto un bollo a grande cerchio col nome della località e il datario. Il numerale a barre fu sperimentato a Firenze Ferrovia nell'ottobre del 1876 (numerale 174 con bollo a sei barre), quindi nel dicembre dello stesso anno a Roma (numerale 207 con bollo a 11 barre, poi adottato). Un terzo tipo fu sperimentato ancora a Firenze tra marzo e aprile del 1877 (numerale 174 a 8 barre). Il sistema degli annulli numerali fu ufficialmente abolito il 1° gennaio 1890, anche se alcuni uffici continuarono ad usarli fino al 1900.



L. 2 tiratura di Torino con annullo numerale a sbarre 17 Milano



25 maggio 1877, da Milano a Verona, tariffa 1° porto interno al regno d'Italia, assolto per 20 centesimi. Bollo grande cerchio "MILANO/FERROVIA 25 5 - 77" con annullo numerale sbarre "181" del francobollo da centesimi 20.



5 luglio 1877, da Magliano Sabino a Roma tariffa militari, assolto per 10 centesimi. Bollo a doppio cerchio di "MAGLIANO SABINO" con annullo numerale a punti "1309" del francobollo, da centesimi 10 (f).

Il 1° agosto 1877 vengono emessi due valori da 10 e 20 centesimi, di colore azzurro e ocra arancio con effigie del re, filigrana corona in fogli da 100. I francobolli sono gli ultimi emessi sotto il regno di Vittorio Emanuele II.

27 ottobre 1877, da Roma a Napoli tariffa 2° porto interno al regno d'Italia, assolto per 40 centesimi. Bollo grande cerchio con ora "ROMA/FERROVIA/27 10-77" con annullo numerale a sbarre "207" dei francobolli, da centesimi 20 (f).



2 dicembre 1877, da Treviso a Noale, tariffa 1° porto interno al regno d'Italia assolto per 20 centesimi. Corsivo di collettoria di VEDELAGO, bollo piccolo cerchio. "TREVISO 2 DIC 77" con annullo numerale a sbarre "509" dei francobolli da 10 centesimi.

6 dicembre 1877, da Milano a Vienna, cartolina da 10 centesimi in tariffa paesi europei, assolta per 15 centesimi. Annullo cerchio con ore "MILANO/FERROVIE 6 12" del francobollo da 5 centesimi. Bollo di arrivo "WIEN 9/12 77".



Vittorio Emanuele II veniva a mancare il 9 gennaio 1878. Gli succedeva il figlio Umberto I dalle tendenze autoritarie e conservatrici. Il 7 febbraio muore in Vaticano Pio IX, concludendo uno dei pontificati più lunghi della storia ed il 20 febbraio il conclave eleggerà il cardinale Gioacchino Pecci, che prenderà il nome di Leone XIII.

15 Servizi di Stato sovrastampati per tariffa stampe. Utilizzo francobolli V. E. II in periodo Umberto I, "due Re"

Vengono emessi, nel mese di gennaio, i **valori sovrastampati dei "Servizi di Stato"** decisi con il Regio decreto n. 4185 del 16.12.1877. Essendo il loro uso noto solo dopo il giorno 10 gennaio vengono catalogati nel periodo di Umberto I. Trattasi dei francobolli già emessi il 1° gennaio 1875 con sovrastampa linee ondulate e "2 C" in azzurro scuro, per tariffa stampe.



Nei cataloghi viene riportato che i valori da 20 cent. e 2 L., sovrastampati 2 cent., sono stati emessi nel gennaio 1878, i valori da 2 cent., 30 cent. e 1 L., sovrastampati 2 cent., nel mese di febbraio mentre i rimanenti nel mese di giugno. Validità postale, per tutti, 31 dicembre 1889. Tutti i valori sono noti con la varietà della sovrastampa capovolta.

Quelle che seguono sono affrancature miste, con francobolli di Vittorio Emanuele II e di Umberto I, "DUE RE".



27 febbraio 1878, da Monteforte Irpino ad Avellino lettera in tariffa sindaci assolta per 10 centesimi. Bollo doppio cerchio "MONTEFORTE 27 FEB. 78" che annulla tre valori 2 centesimi tipo DLR e due valori servizio di stato L. 2 sovrastampati 2 centesimi ©.



6 aprile 1880, da Roma a Montalto (Marche) tariffa 1° porto raccomandato, in cartella, assolto 50 centesimi. Bollo grande cerchio "ROMA/RACCOM./6 4 -80" annullo numerale a sbarre "206" dei francobolli, centesimi 10 e 40 (f).



24 maggio 1880, da Salerno a Colliano tariffa 2° porto raccomandato, in cartella, assolto 70 centesimi. Bollo grande cerchio "SALERNO/RACCOM./24 5 - 80" annullo numerale a sbarre "136" dei francobolli, centesimi 60 e 10.



22 giugno 1881, da Bologna a Roma 4° porto raccomandato, in cartella, assolto per L. 1,10. Bollo grande cerchio "BOLOGNA/RACCOM./22 6-81" annullo numerale a sbarre "5" dei francobolli, centesimi 40, 10 e 20 (f).



20 maggio 1889, da S. Marco dei Cavoti a Valle di Pompei tariffa 1° porto raccomandato, assolto 50 centesimi. Bollo cerchio grande "S. MARCO DEI CAVOTI 20 MAG 89" annullatore dei francobolli, centesimi 30 e 20 (f).



23 dicembre 1896, da S. Angelo di Piove a Padova, 1° porto corrispondenza tra sindaci assolto 10 centesimi. Bolli cerchi grandi "S. ANGELO PIOVE DI SACCO (PADOVA) 23 DIC 96" annullatori dei francobolli, centesimi 1, 2 e 5.

17 Conclusioni.

Si chiude qui la nostra passeggiata attraverso il periodo che va dai plebisciti alla morte del primo re d'Italia. Ringrazio coloro che hanno sfogliato queste pagine fino al termine del percorso.